

e con una non so se mistica o metafisica estensione da ogni richiamo dei sensi, nel labirinto delle relazioni che la mente può scoprire fra un oggetto e un altro oggetto, fra un oggetto e il suo significato, fra l'oggetto e il soggetto, fra l'oggetto e il Tempo.

Sostanzialmente diverso è il temperamento di Kounellis, da ~~da~~ deve considerarsi anche uno degli artisti più complessi e poeticamente dotati nella vicenda della neo-avanguardia a-figurativa: un artista in continua crescita e che ha lasciato alcune delle opere più significative di quel decennio e del decennio seguente; indubbiamente uno dei maggiori artisti oggi viventi. La sua prima "personale" la tenne a Roma nel 1960 alla "Tantum" presentando gli "Alfabeti", cioè una serie di lettere e di numeri neri su fondo bianco. Ma è verso la metà degli anni Sessanta che Kounellis ~~si distingue con decisione~~ afferma più concretamente la sua personalità proprio quando avverte vivissimamente la necessità di superare quella neutralità rigorosa e tutta mentale del linguaggio che è propria ^{in senso} della logica dimostrativa di Peolini, quando prova un senso di rivolta contro ogni trascendenza concettuale. ~~Intende~~ ^{de evidenze} ottenere dei risultati che facciano risultare clamorosamente come l'immagine che deve dare un artista non sia differente da ogni forma di vita: ed ecco i recipienti di terra, il cactus, i veri cavalli allineati lungo le pareti della galleria come opere ^{in natura} e l'identità insomma. Ma un'identità che ^{è portatrice di} ~~significa~~ un'idea. È questo, certo, solo un paraggio nella storia del suo esprimersi per dichiarare polemicamente il suo disinteresse per le immagini senza vita, ^{con Volo} il suo interesse per la vita. È un paraggio "dimostrativo" ~~stesso~~ un'individuazione più piena di se stesso e della propria arte che lo indirizza ^{ora} verso immagini che si flettono, portandole nella vita tangibile, ~~concreti~~ ^e di oggetti ~~materiali~~ ^{di materiali}, le ^{essenziali} ~~forme~~ più nobili della ^{storia della} cultura artistica, ^{occidentale}, in altre parole

~~che sentono~~ ~~senza~~, che servono ~~come~~ l'imperativo del primitivo lavoro umano,